

SERIE A		SERIE B		SERIE C1 Girone A		SERIE C1 Girone B		SERIE C2 Girone A		SERIE C2 Girone B		SERIE C2 Girone C	
Atalanta - Fiorentina	63	Ancona - Padova	59	Alzano - Alessandria	51	Acireale - Formosa	56	Albinese - Leffe	61	Baracca L. - Rimini	50	Alhanova - Marsala	50
Bologna - Milan	62	C. di Sangro - Perugia	51	Carrarese - Montevarchi	51	Casariano - Avellino	55	Mestre - Cremonese	59	C.S. Pietro - Spezia	49	Avezzano - Benevento	49
Empoli - Juventus	52	Chievo V. - Lucchese	45	Cesena - Brescello	45	Cosenza - Ascoli	54	Ospiatele - Triestina	59	Fano - Vis Pesaro	37	Bisceglie - Catanzaro	37
Inter - Udinese	49	F. Andria - Cagliari	43	Fiorenzuola - Cremonese	43	Gualdo - Atl. Catania	50	Pro Patria - Solbiatese	48	Iperzola - Teramo	34	Catania - Castrovillari	35
Lecce - Parma	48	Foggia - Monza	41	Lecco - Como	41	Ischia - Giugliano	44	Pro Sesto - Giugliano 1-1	48	Maceratese - Tempio	34	Chieti - Astrea	32
Napoli - Sampdoria	42	Genoa - Verona 1-0	41	Modena - Livorno	41	Juve Stabia - Nocera	42	Pro Vercelli - Cittadella	46	Pisa - Pontedera	31	Crotone - Juveterranova	28
Piacenza - Bari	40	Pescara - Treviso	38	Prato - Lumezzane	40	Lodigiani - Battipaglia 1-1	44	Sandona - Novara	41	Spal - Tolentino	25	Frosinone - Sora	28
Roma - Brescia	38	Ravenna - Salernitana	37	Sarnaio - Pistoiese	39	Savoia - Palermo	44	Varese - Biellese	41	Torres - Arezzo	25	Olbia - Cavese	27
Vicenza - Lazio	31	Torino - Reggina	37	Siena - Carpi	39	Turris - Ternana	39	Voghera - Mantova	40	Viterbese - Viareggio	23	Trapani - Tricase	25
	30	Venezia - Reggiana	28		28								
	29		23		23								
	29		23		23								
	25		23		23								
	22		23		23								
	12		23		23								

In Borsa da maggio: un'azione 5mila lire

L'impresa Lazio Spa in vendita a spicchi

Cragnotti: «Possiamo realizzare 55 miliardi»

MILANO. Dopo le lacrime, quelle per l'approdo alla finale di Coppa Uefa, arriva il giorno del sorriso per Cragnotti, del primo vero successo «privato» della sua gestione che porta in Borsa una squadra e lo fa davanti alle tante annunciate in Italia e dribblando quello che sembrava un ostacolo insuperabile per una squadra di calcio italiana, i tre anni di bilanci in attivo. Partita già vinta? Per il momento sembra di sì, visto che è sulla scia di successi sportivi che possono soltanto far lievitare il valore virtuale delle azioni. E per la partita della Lazio in Borsa non serviranno i bagarini. Le azioni si prenotano e, nel caso di «tutto esaurito» ci si potrà affidare solo alla fortuna. Tra le indicazioni dell'offerta che partirà il 27 aprile vi è infatti anche l'estrazione a sorte dei tifosi-risparmiatori da accreditare. Da un minimo di quattro milioni e mezzo di lire a un massimo di sei e mezzo. Tanto dovranno essere pronti a spendere i risparmiatori e i tifosi biancocelesti per diventare soci della S.S.Lazio Spa la squadra fondata il 9 gennaio 1990 da un gruppo di appassionati sportivi con il nome di «Società podistica Lazio» e la prima ad entrare in Borsa. L'offerta delle azioni partirà il 27 aprile, si concluderà il giorno dopo, molto probabilmente il 4 maggio debutterà nel listino di piazza Affari. La Lazio è controllata dal gruppo di Sergio Cragnotti tramite la Cirio (89,98% del capitale) e la holding Cragnotti & Partners Capital Investment per il 10%. Il capitale sociale è oggi di 29,1 miliardi, ma è stato varato un aumento fino ad un massimo di 50 miliardi sia per generare le azioni da collocare con l'opv (offerta pubblica di vendita) sia «ad uno o più investitori strategici che potranno essere individuati anche nell'attuale gruppo di riferimento». L'offerta globale si divide in due parti: l'opv destinata al grande pubblico di risparmiatori



(dove sono compresi i fan della squadra), alla quale andranno almeno 5 milioni di azioni (pari al 25% dell'offerta globale); e quella rivolta agli investitori italiani ed esteri, che sarà fatta in Italia ed in altri paesi «esclusi gli Stati Uniti». Le azioni assegnate si dovranno pagare il 6 maggio e il gruppo di Sergio Cragnotti si è impegnato - con una formula di rito in questi casi - a non immettere sul mercato altre azioni con offerte pubbliche per almeno nove mesi. L'importo dell'operazione è tra i 101 e i 146 miliardi, ma l'introito netto per la Lazio Spa è stimato - nel prospetto - tra i 40 e i 55 miliardi. Introito che sarà utilizzato per completare il centro sportivo di Formello, per «rafforzare la prima squadra» e per ridurre i debiti.

Ecco un breve manuale per l'uso. Opv: Offerta pubblica di vendita. La Lazio ha messo in vendita 20 milioni di azioni, ma solo una parte (almeno il 25%) andrà ai risparmiatori. Il resto andrà a grandi investitori. Prenotazioni: dal 27 al 28 aprile, in banca o presso le Sim, le società di intermediazione mobiliare. Prezzo: tra le 4500 e le 6500 lire. Quello finale sarà deciso il 25 aprile. Le azioni si dovranno pagare il 6 maggio. Lotto minimo: mille azioni. Spesa tra i 4,5 e i 6,5 milioni. È garantito un lotto minimo per tutti, chi ne chiederà di più (in caso di super-richiama) dovrà attendere l'estrazione a sorte che sarà fatta dai computer delle banche e delle Sim. Rischi: chi acquista deve sapere che per le società di calcio (il documento informativo dell'offerta è chiaro su questo) c'è un'elevata volatilità dei ricavi e una stretta relazione tra i risultati della squadra e il bilancio della società. Tutto ciò influirà sulle quotazioni borsistiche. Sembra che già dal 4 maggio debutterà al listino. Da quel momento si potranno comprare e vendere i titoli della prima squadra di calcio italiana in Borsa.

Sulla corsa dell'Inter di Ronaldo e della Juve di Del Piero prima dello scontro diretto

Esposito e Bierhoff intralci da scudetto



Ronaldo in allenamento ad Apiano Gentile

MILANO. Le «grandi» si nascondono a meno cinque giornate dall'archiviazione stagionale. Tutto è in ballo, tranne per il Napoli che non vince nemmeno con i numeri del lotto, ma probabilmente non oggi. E allora si scopre che il nobile Vicenza, malamente escluso dalla finale di Coppa delle coppe, gioca oggi con la Lazio di piazza Affari, è a un passo dalla retrocessione, a una nulla dal fatidico salto indietro del club «inglese» del padano Nord-Est. Retrocedere è un brutto affare, ammette Guidolin già scottato dalle performance di Viali & Co. a Londra, una questione di miliardi persi, di sponsor che lasciano di quattrini non si sa bene per quanto tempo. E se quanto ad affari la Lazio dimostra fiuto e tempestività tanto da far girare al suo mancini spot non in calzoncini e scarpini ma in tights e bombetta, anche la Juventus non vuole essere da meno con la regola

del «chi paga vince» ipotizzando, ma è già un oltraggio alla casa-madre Fiat, uno sponsor automobilistico come la Nissan che della ditta fondata dagli Agnelli non è nemmeno partner. Per i giocatori bianconeri, quelli che osano andare all'allenamento con auto non di marca Fiat, sarà forse un sollievo perché potranno finalmente posteggiare nell'area riservata a chi della squadra è fedele al marchio torinese. Sembrano dettagli, ma gli affari sono affari. E anche Ronaldo, uomo sensibile a palloni «pulti», telefoni azzurri e quant'altro, quanto a tornaconto non si fa dribblare da nessuno. Oggi sarà in campo, nonostante il raffreddore che ieri gli ha fatto saltare l'allenamento ad Apiano Gentile dove l'Inter si è chiusa in un originale e non meglio spiegato silenzio stampa.

Ha parlato con la tv, Ronaldo, col giornalista Hugo Sanchez, il qua-

rantenne ex attaccante messicano cui il brasiliano ha confessato la fiducia per lo scudetto in vista. Meno fiducioso di lui sembra Gigi Simoni che dice: «Dopo la partita di Mosca il nostro morale è alto, ma ricordo che quest'anno non abbiamo ancora vinto niente. Dovremo interpretare la partita di domani come una finale, poi penseremo alla Juventus e alla finale di Coppa Uefa». Teme, Simoni, il solito Bierhoff, che nella sfida con Ronaldo è l'altra faccia del duello di un confronto in panchina tra Simoni e Zaccaroni, il principale concorrente alla guida dei nerazzurri. Ma Simoni è di segno: «Potrebbe esserlo ancora, almeno stando a quanto scrivono sui giornali. La cosa non mi stupisce e non mi dà fastidio. Io e Zaccaroni siamo amici, e fra di noi c'è stima: essere concorrenti per una panchina non conta». Di Ronaldo dice Bierhoff: «È un talento naturale che ha nella velocità di esecuzione la sua arma più mi-

Calcio Iran Una donna cronista

Per la prima volta dalla rivoluzione islamica del 1979, una giornalista iraniana ha potuto assistere ad una partita di calcio. Lo ha comunicato la stessa cronista, Mahin Gorji, 27 anni. L'incontro, disputato tra la nazionale iraniana e il Kuwait si è svolto nei giorni scorsi a Tabriz, nella provincia iraniana dell'Azerbaijan (ovest). La cronaca della partita fatta da Mahin, unica donna tra circa 25mila spettatori, è stata pubblicata ieri da Jameah (Società), un quotidiano di tendenze progressiste in edicola da pochi mesi.

Prodi vuole il pallone «Made in dignity»

Prodi anticipato da Ronaldo, ma pronto a recuperare e a rilanciare da un'altra e forse più pesante sponda: piace infatti al presidente del consiglio l'idea che nel prossimo campionato del mondo le nazionali di calcio, ad iniziare da quella italiana, giocassero con palloni prodotti da aziende che non sfruttano il lavoro minorile. Lo ha detto lo stesso premier, in occasione della consegna, ieri durante la sua visita a Padova al Salone dell'economia sociale «Civitas», di uno dei primi palloni prodotti in una fabbrica pakistana che non utilizza manodopera minorile. Ai cronisti che gli chiedevano se intendesse proporre il pallone a Cesare Maldini, Prodi ha risposto: «potrebbe essere un'idea. Perché non facciamo in modo che la nostra nazionale usi questi palloni? Se sono nelle regole...». E a chi proponeva di usarli almeno negli incontri amichevoli, Prodi ha replicato: «No, io intendo in Campionato, perché questo potrebbe avere un significato importante». Prodi, che durante il suo intervento al forum del terzo settore aveva ricordato la recente approvazione della carta per la tutela dei minori nel lavoro, ha in particolare ha giudicato «bellissimo» lo slogan impresso sui rombi del pallone, «Made in dignity». Il giovane che ha fatto omaggio a Prodi della sfera di cuoio, uno degli oltre 200 espositori presenti a «Civitas», ha quindi spiegato a Prodi che in questi giorni sono giunte in Italia le prime migliaia di questi speciali palloni, prodotti in Pakistan da un'azienda olandese.

Via la Lazio dallo stadio dove gioca la Roma

Grande fuga dall'Olimpico «Il Flaminio tutto per noi»

MILANO. Via dall'Olimpico, basta dividersi le curve con i cugini della Roma. La Lazio potrebbe giocare i prossimi campionati allo stadio Flaminio (ampliato) o, meglio, costruirsi un impianto tutto suo. La «scelta strategica» è stata fatta dalla società ed è stata messa nero su bianco sul prospetto informativo, un documento ricco di numeri e indicazioni per il prossimo tifoso-azionista, per la quotazione dell'aquila bianco-celeste in Borsa. «In considerazione dell'evoluzione delle preferenze degli spettatori - si annuncia in quel documento - la Società ha individuato come scelta strategica la possibilità di disporre di un proprio impianto e a tal fine si sta muovendo in due direzioni: da una parte ha già avviato colloqui preliminari con il Comune di Roma e con il Coni per l'utilizzo a lungo termine dello stadio Flaminio di Roma che, debitamente ristrutturato, potrebbe rappresentare l'impianto ideale per le esigenze della S.S.Lazio, mentre dall'altra, sta valutando diverse ubicazioni per realizza-

re un impianto completamente nuovo». Entrambi gli investimenti sono spiegati dalla Lazio - «di notevole rilievo». Perciò, «prima di giungere ad una decisione finale» avvierà una «preveniva e dettagliata fase di studio sia dal punto di vista urbanistico che architettonico». Sempre nel documento predisposto per lo sbarco in Piazza degli Affari sono spiegate le strategie commerciali e sul patrimonio giocatori (un forte sviluppo è previsto per i giovani). Verranno in particolare potenziate le attività di merchandising (vendita di magliette, cuscini, videocassette, gadget vari). Per commercializzare il proprio marchio la Lazio aprirà a Roma e nelle principali città dei punti vendita all'interno di grandi magazzini e negozi di sport. E punterà anche alle vendite su catalogo mentre tutta una serie di iniziative è prevista inoltre per dare ai propri sostenitori servizi innovativi: biglietteria telematica, abbonamenti divisi per fasce di pubblico, chip card (carte magnetiche) di fedeltà, apertura di un fan shop all'interno dello stadio.

Il pilota della Ferrari truccato per lo spot di uno sponsor che fa ringiovanire

Schumi «vecchio» incassa e poi si pente

INFONDO, tutti vorrebbero vorrebbero essere nei suoi panni. È ricco, famoso, corre con la Ferrari, ha successo. Tutto lo vogliono, tutti lo cercano. La vita di Schumi è però un mosaico di esami, prove, test, di appuntamenti e di impegni. Naturalmente ce ne sono di belli e di meno belli, molti di questi però possono essere considerati conseguenze di altri impegni. Magari non preventivati, ma previsti nella loro consequenzialità da contratti, commi e postille. Portano miliardi, chiedono interpretazione e un minimo di grinta. Michael è testimonial della Techno gym e, sicuramente in cambio di un fiume di denaro, si fa fotografare con la scritta sulla tuta, intento a pedalare sulla cyclette, ad alzare pesi, a tirare molle, o a correre su un futuribile tapis roulant. Addirittura, il pilota tedesco viene seguito costantemente da un Tir palestra (un regalo o lo avrà comprato lui?) con numerosi attrezzi ginnici iper-mo-

derni, dai misteriosi e roboanti nomi americani: si va dal Pek Dek al Triceps Press, dallo Spin Trainer al Rotary, e via dicendo, in un multiplo di fantasie perverse la cui filosofia di fondo sta nel ritardare della vecchiaia, attraverso la conquista del benessere fisico, passe-partout per la salute mentale e dunque per la felicità. Stavolta, però, tra i compiti di Schumi, c'è stato anche quello di partecipare ad uno spot che lo vede attore protagonista. L'idea del messaggio pubblicitario è semplice: Michael invecchia, ha i capelli bianchi, le rughe, gli occhi spenti. Ma grazie ad una buona dose di pedalata, a qualche chilo sollevato, a due sbarre allungate, ritorna giovane, glabro e vivace. L'idea è elementare e non colpisce certo per la sua genialità. Quello che attira l'attenzione è la faccia del pilota. Pietrificata. Non un sorriso, non una battuta, Michael si sottopone alle cure della truccatrice con lo sguardo e lo spirito di chi si

appresta a salire sul patibolo. La noia per un obbligo dettato solamente dal «lavoro», lascia lo spazio, nei suoi occhi, ad una sorta di fatalismo terrorizzato. Lui, abituato a sfidare la morte sui trecento all'ora, a lottare ogni volta sul filo del baratro, cede davanti ad un pennellino e ad un'applicazione cutanea, convinto, della difficoltà di interpretare un anziano. D'altronde in un mondo giovanilista, che punta tutto sul fisico e sull'apparenza, sulla velocità e sulla dinamicità, non è cosa facile fare il vecchio. A Schumi proprio non va, anche se è un gioco. Nello spot, il ritorno alla normalità ha la faccia di un pericoloso scampato. Ieri, è stata diffusa la notizia della prima intervista di Schumacher in italiano. Anche questo è per lui un obbligo, visto che il pilota tedesco è l'uomo di punta di una azienda leader italiana. E sicuramente, Schumacher avrà affrontato il «lavoro» con un altro spirito e con un'altra faccia.

Full monty del bomber Heriberto

I giocatori dell'Alfcar, squadra di calcio del campionato Regionale iberico, saranno protagonisti infatti di uno striptease collettivo organizzato per salvare il club dal fallimento. Per 500 pesetas (5mila lire) 500 sostenitori potranno assistere allo spettacolo. I 13 calciatori, uno dei quali si spoglierà completamente, utilizzeranno la stessa musica e la stessa coreografia del popolare film inglese «The Full Monty». Il protagonista dello show Heriberto, centrocampista dell'Alfcar.

LOTTO				
BARI	76	67	2	20 44
CAGLIARI	13	36	62	55 65
FIRENZE	85	88	35	86 5
GENOVA	13	4	42	3 8
MILANO	38	17	86	54 83
NAPOLI	47	50	14	22 53
PALERMO	56	62	41	74 10
ROMA	17	90	84	4 14
TORINO	45	23	90	81 86
VENEZIA	26	87	57	75 67

Super ENALOTTO				
COMBINAZIONE VINCENTE				
BARI	76	N. JOLLY:		
FIRENZE	85	VENEZIA	26	
QUOTE				
MILANO	38	A1 "6"	L. 11.979.002.000	
NAPOLI	47	A1 "5"	L. 87.832.800	
PALERMO	56	A1 "4"	L. 937.700	
ROMA	17	A1 "3"	L. 24.800	